



## Associazione Cattolica dei Pensionati Toresi

L'Associazione Cattolica dei Pensionati Toresi nasce dal progetto, condiviso da tanti anziani del nostro paese, di avere un luogo dove potersi riunire e sviluppare rapporti sociali che hanno come unico scopo il piacere di stare insieme, coltivare l'amicizia e mantenerla sempre viva.

L'Associazione, che oggi può contare su un numero di iscritti che ormai supera le trenta persone, ha la sua sede in Piazza del piano. Vari sono gli eventi organizzati dagli anziani dell'Associazione, tra questi, ricordiamo il tradizionale Convito di San Giuseppe, che si svolge ogni anno nella prima settimana del mese di maggio con la fattiva collaborazione del Comitato Feste di Toro, il torneo di bocce, organizzato nel mese di agosto, in occasione delle festività di San Mercurio, le varie gite organizzate nel corso degli anni e che hanno portato i soci a visitare vari luoghi della nostra incantevole penisola, le lotterie fatte in occasione delle festività di San Mercurio, Natalizie o Pasquali.

Negli anni passati, i soci dell'Associazione, si sono resi anche socialmente utili con il progetto del - Nonno Vigile - del Comune di Toro: gli anziani, a turno, vigilavano davanti all'istituto scolastico al momento dell'entrata e dell'uscita di scuola dei bambini. Degne di nota sono anche le attività ricreative che hanno luogo all'interno delle strutture e che vedono coinvolti tanti anziani che tutti i giorni, soprattutto in inverno, vi si recano per trascorrere qualche ora di svago, semplicemente chiacchierando o giocando a carte al caldo degli ambienti riscaldati con una stufa a gas.

Le risorse per il buon funzionamento dell'organizzazione, ad oggi, sono insufficienti, anche perché non hanno incontrato, purtroppo, l'indispensabile aiuto che sarebbe potuto arrivare dalle Istituzioni locali, Provinciali e/o Regionali. Per questi motivi, i nostri anziani, nonostante gli sforzi dei vari soci, a stento riescono a coprire tutte le spese di affitto, luce e riscaldamento con la sola quota annuale degli iscritti, costretti, per questi motivi, ad organizzare lotterie e quant'altro per riuscire a racimolare qualche euro e tirare avanti. Da sottolineare che, nonostante siano passati molti anni, l'Associazione non è ancora riuscita ad ottenere uno stabile tutto suo e forse le nostre Istituzioni, a tutti i livelli, dovrebbero fare uno sforzo e finanziare questo tipo di attività, per garantirne la sopravvivenza. Associazioni che hanno l'unico scopo di riunire i nostri anziani in un luogo accogliente e fargli passare serenamente una stagione della vita non priva di difficoltà: i nostri vecchi dovrebbero avere il sostegno e l'affetto di tutti e vivere serenamente gli anni della loro vecchiaia senza doversi preoccupare di affitti, bollette e scadenze varie dopo una vita di sacrifici.

# BRAVE RAGAZZINE ALLO SBARAGLIO

di marco@

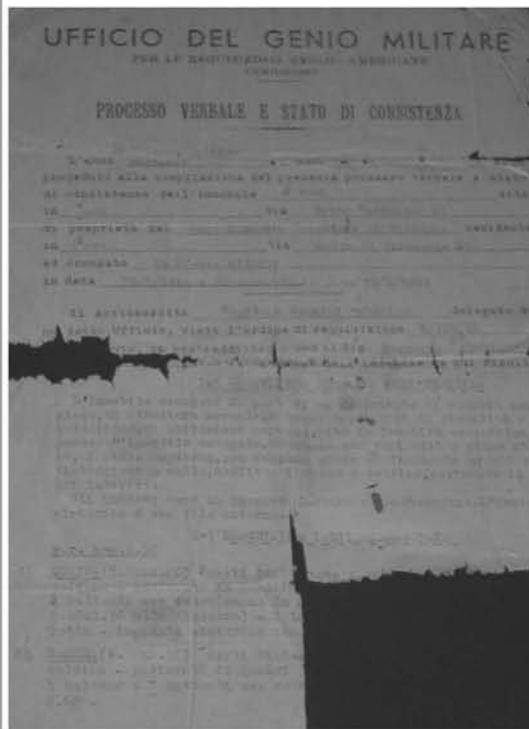
Pochi giorni fa ho letto di un professore che nell'aprire un "file" su penna di una sua studentessa di dodici anni (tra le migliori della classe) ha trovato al posto della ricerca che aveva dato da sviluppare le sue foto pornografiche che la ritraevano non da sola ma con compagni di classe e persone ben più grandi. L'insegnante che ha subito comunicato tutto al dirigente scolastico, ha poi parlato con la studentessa, la quale, beffarda e altezzosa ha detto che in fondo non c'era nulla di male e che la sessualità è un bene per tutti. Saranno pure cambiati i tempi, ma io ho trovato l'episodio scioccante, dove per protagonista vi è una ragazzina allo sbaraglio e una famiglia assente. Come il professore non me la sono sentita di girare la testa dall'altra parte e mi sono indignata anche io. Nel giro di un paio di generazioni, il pendolo ha fatto un arco che ha condotto queste ragazzine a una posizione opposta a quella precedente. Una certa educazione religiosa e il perbenismo borghese avevano fatto della sessualità repressa il centro della formazione dei giovani. Soprattutto per le ragazze l'imperativo assoluto era il rifiuto di ogni approccio e contatto da parte dei maschi. L'ossessione ora è presente non a reprimere gli impulsi sessuali, ma a soddisfarli sempre e comunque. Le ragazze, a una età sempre più precoce, sono indotte a comportamenti sessuali ritenuti obbligatori. In passato venivano bollate con denominazioni squalificanti ed erano emarginate coloro che si concedevano; oggi l'emarginazione dal gruppo, o meglio dal "gregge" tocca a quelle che resistono o non si adeguano all'ossessione di massa per il consumo del piacere sessuale. La divaricazione non si nota solo tra le nostre generazioni, tra le nonne e i nipoti, c'è anche una spaccatura tra le culture. Mentre l'Occidente laico ed edonista celebra i trionfi del corpo adorato come idolo, le culture religiose fondamentaliste fanno del nascondimento del corpo della donna il loro cavallo di battaglia. A fronte dell'ingenuo "che c'è di male" della nostra ragazzina che si abbandona alla promiscuità, si contrappone la truce repressione di chi getta in faccia alle studentesse che osano pur con il corpo velato, camminare per strada verso scuola. La società non protegge abbastanza i ragazzi che si affacciano alla vita; al contrario, incoraggia le loro capacità di consumo, a cominciare dal più facile e a portata di mano: il proprio corpo. Resta il fatto di una ragazzina vittima del disinteresse degli adulti, che dovrebbero proteggerla, e di una società che promuove nuove forme di servizi sotto l'apparenza della più sfrenata libertà. E' consolante che ci siano ancora insegnanti che non si rassegnano. Occorrerà allearsi con i genitori, per sottrarre i ragazzi al Moloch che li attende con le fauci spalancate.

# LA STORIA SIAMO NOI:

Toro: le requisizioni alleate

di Antonio Salvatore

Correva l'anno 1943 quando nel mese di ottobre le truppe Alleate raggiungevano Jelsi, Gildone, Campodipietra, Toro e San Giovanni in Galdo. In realtà Toro già aveva conosciuto il colore delle divise militari e precisamente quelle grigioscure tedesche arrivate in paese tra il 07 e l'11 ottobre. Appartenenti alle unità della 26° Divisione Panzer e supportati da diversi carri armati, come ci conferma nei suoi ricordi Diomede CIACCIA, i soldati germanici, acquarterati presso il "Casino dei Magno", fortunatamente stazionarono solo pochi giorni ed il loro comportamento, a parte l'accaparramento di cibo ed animali, non fu quello feroce che purtroppo conobbero altri paesi o città italiane, addirittura, come ci è stato raccontato da Peppe MAZZOLA (Giuseppe IACOBUCCI) fu proprio la prontezza di un soldato tedesco a salvarlo ancora ragazzino dal mitragliamento a bassa quota di un Caccia inglese. Toro purtroppo conobbe anche il colore rosso del sangue, quello versato da due donne, una mamma ed una figlia, vittime innocenti del tiro di aggiustamento degli artiglieri canadesi del 1° Airlanding Light Regiment, che dall'altura di Monte Verdone (Jelsi) martellavano le postazioni delle artiglierie tedesche posizionate lungo la valle del "fumarello" di San Giovanni in Galdo. Il successivo arrivo in paese degli alleati (canadesi, inglesi, polacchi) fu accompagnato dalla popolazione con applausi e grande gioia, finalmente il peggio era passato. Che in seguito Toro fu stazione di riposo per gli alleati che combatterono sulla Linea Gustav, fino alla liberazione di Cassino è confermato da questo interessantissimo documento da me ritrovato nei documenti di famiglia. Il documento, un "PROCESSO VERBALE E STATO DI CONSISTENZA" attesta inequivocabilmente ancora al 15 di febbraio del 1944 la presenza delle Forze Armate Alleate.



Processo verbale e stato di consistenza (1946)

Dato 06 marzo 1946 protocollo nr. C/128/16 e rilasciato dall'UFFICIO DEL GENIO MILITARE PER LE REQUISIZIONI ANGLO-AMERICANE di Campobasso, attesta l'occupazione in data 30 gennaio 1944 e derequisizione in data 15 febbraio 1944 da parte delle FF.AA., di un immobile composto da 2 vani sito in Toro Via Sotto (il) Barbaco(a)ne 21 di proprietà del Sig. MERCURIO Salvatore (da notare l'inversione tra il nome ed il cognome) di Giuseppe residente in Toro Via Sotto il Barbaco(a)ne 21. Interessante è anche la "DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'IMMOBILE" da parte del Capitano MANCINI Antonino, dove vengono elencati dettagli architettonici e di tecniche costruttive, purtroppo la "DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA" è incompleta in quanto manca parte del testo.

Un altro interessante tassello della nostra storia, la storia di Toro.

# Sapevate che...? In pillole...

di Michele Buccomino

## ARRIVEDERCI PROFESSORE

Presidente del Circolo Culturale "La Voce di Mercurio"  
Antonio Salvatore



Il nostro spirito non è sereno ed allegro come sempre, al contrario, oggi il nostro cuore è triste e listato a lutto come la prima pagina del nostro giornale. Il giorno 02 febbraio dopo una brevissima ed incurabile malattia ci ha lasciati il Socio Prof.re Michele BUCCOMINO. Michele, Professore di Matematica che vide proprio nella Scuola Media di Toro gli inizi della sua lunga e stimata carriera professionale, è stato uno dei primissimi Soci ad aderire al nostro Circolo ed è stato uno dei primissimi Soci a partecipare con entusiasmo a questa avventura "giornalistica". Così come un galantuomo di altri tempi, sempre elegante nella forma con le sue quotidiane cravatte ed immancabilmente preciso e puntuale negli impegni assunti, ha curato questa rubrica con passione e professionalità, regalandoci con stile granelli di cultura e curiosità. Noi oggi non regaleremo nessun granello, anzi, così come le grandi squadre di calcio "ritirano" la maglia di un loro beniamino, allo stesso modo, la nostra redazione in segno di rispetto e gratitudine ha deciso di non pubblicare più questa rubrica, la sua prosecuzione sarebbe solamente un'opaca imitazione.

Ci piace salutarlo con questa poesia che lo stesso Professore, quasi strizzasse l'occhio al proprio destino, ha composto per farcene dono qualche mese fa:

### E POI IL TEMPO

Che gran pittore è il tempo  
dalle stagioni ruba i colori  
son tenui, vivaci, poi più accesi.

Si compone così della vita il quadro  
son schizzi di arcobaleno gli anni  
fa da cornice l'eterna gioventù.

E poi il tempo si scopre qual è  
con grande magia, tutto trasforma  
inganna, lento decolora ogni cosa.

T'accorgi allora che i vent'anni  
sono lontano ricordo, un colore sfumato  
vorresti ancora, ma voler non basta.

Forse l'amore è ciò che rimane  
non più tempestoso mare, e poi  
il tempo ti riconduce a riva, sereno.



# MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

di Vito Cofelice

## PRIMA PARTE

Le Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST), dette anche malattie veneree, sono malattie virali o batteriche che si possono trasmettere e contrarre attraverso l'attività sessuale. I fattori che mettono più a rischio di contrarre tali malattie sono:

l'aumentodeirapporti sessuali;

la frequenza e il numero dei partner sessuali;

il numero dei partner del proprio o della propria partner;

l'autoterapia, cioè cercare di curarsi da soli senza rivolgersi ad un medico.

Le malattie sessualmente trasmesse riguardano entrambi i partner ed è quindi la coppia che deve essere trattata per una eradicazione della malattia, impedendone così l'ulteriore diffusione.

### Quali sono le MST?

#### GONORREA

È una infezione acuta contagiosa a trasmissione sessuale localizzata nella maggior parte dei casi a livello delle vie urogenitali. Nell'uomo si manifesta con una secrezione mucopurulenta bianco-verdastra, densa, accompagnata da bruciori e dolori soprattutto durante la minzione.

Nella donna si manifesta con una secrezione vaginale e/o uretrale bianco-verdastra purulenta.

#### SIFILIDE

È una malattia infettiva batterica. Si manifesta con lesioni o sintomi a carico della cute, del sangue, di organi interni, che compaiono in sequenza.

Fase primaria (da 2 a 8 settimane dopo il contagio): comparsa di un nodulo, cioè una specie di brufoletto indolore, in corrispondenza del luogo in cui il batterio è penetrato (bocca, lingua, labbra, faringe, scroto, glande, asta del pene, vagina, regione attorno all'ano). In seguito questo nodulo può trasformarsi in un'ulcera, detta Sifiloma, che non è dolente (a differenza, per esempio, dell'Herpes). Il Sifiloma può apparire anche sulle mani o in altre parti del corpo. Possono ingrossarsi i linfonodi vicini al Sifiloma. Fase secondaria (da 3 a 12 settimane dalla comparsa del Sifiloma):

- Macchie disseminate sulla pelle del corpo che possono coinvolgere anche mani e piedi (rash cutaneo)

- Possibile caduta di peli e unghie

- Formazione di chiazze circolari con un contorno rosso (bocca, palato, faringe, laringe, glande, pene, vulva, canale anale e retto)

- Sintomatologia simile a quella influenzale (Febbricola), che però può essere di lieve entità o non esserci del tutto

- Danni a vari organi del corpo (cervello, cuore, soprattutto nei soggetti sieropositivi)

Fase terziaria (da 3 a 10 anni dalla fase secondaria): Ingenti danni agli organi interni, al cervello, ai nervi, agli occhi, al cuore, ai vasi sanguigni, al fegato, alle ossa e alle articolazioni.

#### HERPES VIRUS 2 (HSV2)

Virus appartenente alla stessa famiglia dei virus che provocano le classiche vescicole sulla bocca. Una volta infettati, il virus rimane nel nostro corpo per tutta la vita e non è attualmente possibile liberarsene. Si possono solamente effettuare terapie volte ad alleviare i sintomi e ad accorciare i tempi di guarigione delle lesioni. L'infezione si manifesta con lesioni multiple e dolenti, simili a vescicole, sulla mucosa o sulla cute dei genitali. Rapidamente le vescicole si rompono lasciando piccole ulcere dolorose. In seguito compaiono le croste che spariranno in pochi giorni. Gonfiore dei genitali (le ghiandole della zona inguinale sono dolenti), possibili perdite uretrali, vaginali o anali. Una volta infettato l'organismo, il virus si risveglia periodicamente in seguito anche a svariati stress (febbre, altre infezioni, ciclo mestruale, luce solare, lampade abbronzanti, traumi) e provoca sintomi simili alla prima volta, ma più lievi.

#### Condilomatosi genitale

E' provocata dal Papilloma Virus Umano (HPV), che può dare origine a verruche genitali, i "condilomi", noti anche come "creste di gallo", che compaiono sui genitali maschili e femminili e sono facilmente trasmissibili. E' molto importante diagnosticare tempestivamente e quindi trattare tale tipo di infezione perchè l' HPV è un virus potenzialmente oncogeno. Mediante il PAP-test si possono individuare alterazioni citologiche determinate dal virus. Per questo motivo è raccomandabile che tutte le donne sessualmente attive si sottopongano al pap-test una volta l' anno per i primi tre anni dall' inizio dell' attività sessuale e poi una volta ogni tre anni in caso di esito negativo dell' esame. Per completezza deve essere menzionata anche l' esistenza del vaccino vs HPV: l' essersi vaccinati non esime dalla periodica esecuzione del pap-test in quanto il vaccino protegge la paziente soltanto da alcuni sierotipi dell' HPV, MANON DATUTTI!

"Facciamo sì che il miglior Amico dell'uomo, abbia nell'uomo un suo miglior Amico"

Mahatma Gandhi

CONTRO LA VIVISEZIONE

CONTRO L'ABBANDONO

CONTRO I MALTRATTAMENTI



Animali... Amici... Fratelli...  
QUA LA ZAMPA

di Antonio Salvatore

SIAMO LIETI DI CONCEDERE LA CITTADINANZA TORESE A:  
Birillo Martino

Abbandonato lungo la Fondovalle Tappino dalla malvagità dell'essere umano, Birillo è arrivato a Toro nell'estate 2009. Grazie al suo sguardo incredibilmente profondo è riuscito calamitare l'affetto di tutti, diventando immediatamente il leader di Piazza del Piano. Alla sua dolcezza nascosta sotto un mucchio di peli non è rimasto insensibile Bob (Antonio MARTINO) che da VERO amante degli animali gli ha regalato una casa e tanto amore. Birillo è un cane vivace, giocoso e anche mondanò, infatti ama andare in macchina e d'estate non rinuncia mai al suo quotidiano cono davanti la gelateria di Giovanni.

Benvenuto a Toro, Birillo



Birillo con Bob (Antonio Martino)

Document form for Birillo Martino, including fields for name, date, sex, and address.



Stampa del Comune di Toro, Toro (CB), 20 febbraio 2012. Circolo Culturale La Voce di Mercurio.

... e la neve scendeva ...

di Carlo Fracasso

Da due interminabili giorni la neve continuava a scendere ininterrottamente e con lei, in serata era calata anche la nebbia.

Non ci si poteva avventurare con la macchina per raggiungere la città e così l'unica alternativa era quella di trascorrere la notte in ospedale. I letti non trasmettevano il caldo tepore delle nostre case, ma era comunque un posto comodo e caldo dove poter riposare. Così ci preparammo per la notte. Lo spettacolo di cui si godeva da quei piani alti dell'ospedale era da togliere il respiro. Non si vedeva tanta neve da un'infinità di anni. Una distesa interminabile di colore bianco. Fu così che per vedere meglio lui aprì la finestra e senza pensarci molto fischiò. Dal basso una sola risposta, in mezzo ad una montagna di neve, un abbaia continuo di un cane che aveva riconosciuto il suo amico. Eh sì, nonostante il freddo, nonostante il gelo, lui era il come tutti gli altri giorni in attesa di quell'uomo che gli regala una carezza. Ma dove si riparano gli animali quando fuori fa così freddo? Comunque, durante quella notte così gelida, quell'abbaia scaldò i nostri cuori e capimmo che anche, e forse soprattutto questo, è amore. Certo, si sa che non tutti possono amare gli animali, ma come fanno certi uomini (se così si possono definire) ad odiarli? Eppure, come è successo in queste sere l'affetto ed il calore più vero ce lo dimostrano soprattutto loro



T C'ERA UNA VOLTA  
TORO

di Giancarlo Cofelice

L'emigrazione dei Toresi negli USA a cavallo tra otto e novecento

Quando nel maggio del 2006 mi recai in viaggio negli States, nel mio itinerario non era assolutamente prevista una mia visita all'isola di Ellis Island, nella baia di New York. Avendo solo dieci giorni a disposizione, avevo cercato di visitare quelli che sono i luoghi più conosciuti della grande mela; non che Ellis non lo fosse ma non ci avevo assolutamente pensato. Mi recai ad Ellis Island qualche giorno prima di ripartire per l'Italia. Il biglietto del traghetto che mi portò nell'isola della Statua della Libertà era comprensivo della visita all'Ellis Island Immigration Museum. Con mia grande gioia, quel giorno, mi fermai anche a visitare il luogo che nei secoli passati aveva accolto tanti immigrati italiani, compresi molti Toresi.

E' importante sottolineare che il Molise conosce il fenomeno dell'emigrazione solo verso la fine del 1800, essendo del tutto assente negli anni precedenti. L'unica Provincia del Molise - Campobasso - nel 1871 aveva uno dei tassi d'emigrazione più bassi d'Italia (0,06%). In quell'anno partirono dall'intera Provincia solo 124 persone, di cui 90 per le Americhe. Ma il numero degli emigranti in Molise era evidentemente destinato ad aumentare già dopo qualche anno. Nel 1875, infatti, l'Onorevole Leopoldo Franchetti segnalava che "l'emigrazione per l'America è abbastanza attiva in Abruzzo; essa va crescendo nel Molise". La grande emigrazione si avrà tuttavia solo a partire dal 1901. Da quest'anno in poi e fino all'inizio della prima guerra mondiale emigreranno tantissimi molisani. La maggior parte di coloro che andranno via è analfabeta e fugge da queste terre soprattutto per fame. L'Onorevole Francesco Saverio Nitti, nel 1888, qualche anno più tardi delle osservazioni fatte dal Franchetti, avvertiva che "le province che danno maggior numero di emigrati per paesi non europei sono: Potenza che nel 1886 n'ebbe 10.642, Salerno 7.824, Campobasso 6.847".

In questi anni di forte emigrazione, anche i Toresi verranno coinvolti e partiranno alla volta delle Americhe. Quando si abbandonavano questi luoghi era una tragedia per familiari e amici. L'America veniva vista come un luogo lontanissimo. Sono anni in cui molte persone scompariranno nel nulla, altre raggiungeranno parenti ed amici attraverso missive piene di affetto e talvolta cariche di speranza di poter presto tornare nel loro paese natio.

Gli emigranti negli States si imbarcavano nel porto di Napoli e raggiungevano N.Y. solo dopo giorni di navigazione. All'arrivo ad Ellis Island, che era l'isola nella quale la nave attraccava e sbarcava i suoi passeggeri, dovevano esibire i documenti e sottoporsi a visita medica. Chi superava le visite e veniva giudicato sano, veniva accompagnato nella sala dove il personale procedeva alla registrazione nella List or manifest of alien immigrants for the commissioner of immigration annotando nome, cognome, luogo di nascita, stato civile, luogo di destinazione, professione e precedenti penali. Solo dopo essersi registrati ricevevano il permesso per sbarcare (venivano accompagnati al molo dove c'era il traghetto che li avrebbe portati a Manhattan).

Coloro che venivano ritenuti non idonei perché vecchi, deformati, sordomuti, o malati mentali e via discorrendo, venivano respinti e spediti nel paese di provenienza attraverso il reimpacco sulla stessa nave che li aveva portati negli States.

Nelle scorse settimane ho avuto modo di consultare gli archivi on line dei registri conservati in quello che oggi è un museo (Ellis Island Immigration Museum). In questi elenchi figurano i nomi di tantissimi Toresi emigrati in quegli anni. Nella mia ricerca all'interno del data base del sito, ho trovato intere pagine di immigrati registrati al momento del loro arrivo ad Ellis Island. Partivano evidentemente a gruppi di venti, venticinque persone e si imbarcavano tutti insieme a Napoli. L'otto febbraio del 1901, ad esempio, sono partite con la nave Werra numerosi nostri compaesani; tra questi ricordiamo solo alcuni: Tucci Luigi di anni 23, Angelo De Michele di anni 24, Giuseppe Sivilla di anni 31, Carlo Cofelice di anni 26 e tanti altri. Questi ragazzi sono arrivati a New York il 21 febbraio del 1901, dopo circa 13 giorni di mare. Erano davvero altri tempi.

Table titled 'LIST OR MANIFEST OF ALIEN IMMIGRANTS FOR THE COMMISSIONER OF IMMIGRATION' with columns for name, age, sex, and other details.

List or manifest of alien immigrants for the commissioner of immigration (1898)

Alla scoperta del mondo che ci circonda  
TAPPINO FRIEND'S  
Il Macaone  
di Carletto Fracasso

Descrizione: Specie diurna appariscente e molto bella, presenta livrea gialla con macchie e venature nere ed una fascia frastagliata blu, con apertura alare fino a 7cm. Le ali posteriori mostrano le tipiche appendici caudali della famiglia e, sull'angolo interno, un ocello rosso marginato di blu. Dimorfismo sessuale lieve, consistente nella taglia leggermente inferiore dei maschi.

Biologia: La vita dell'adulto è breve e serve soprattutto per la riproduzione. I maschi muoiono subito dopo la fecondazione, mentre le femmine vivono qualche giorno in più per deporre le uova su piante erbacee, dove le larve troveranno da mangiare. Le uova si schiudono dopo 2-3 settimane, e sono deposte isolatamente sulle piante nutrici (Ombrellifere, come carote, prezzemolo e soprattutto finocchio), ed escono larve ad attività diurna che dopo alcune settimane svilupperanno un bel bruco verde con fasce nere punteggiate da macchie giallorosse. Esso possiede un particolare organo estroflettibile (osmeterio) usato a scopo difensivo, emettendo una sostanza acre e sgradevole. Dopo qualche settimana, la larva si trasforma in crisalide sospendendosi ad un rametto della pianta ospite con una specie di cinturino di seta. Dalla crisalide in poco tempo sfarfalla l'adulto. Gli sfarfallamenti avvengono in primavera ed estate, ma sono stati osservati adulti anche ad ottobre appartenenti ad una terza generazione. Si nutre succhiando il nettare dei fiori con uno strano apparato boccale costituito da una spirotromba, una specie di lungo canale normalmente arrotolato a spirale sotto il capo, che viene srotolato quando serve la nutrizione.

Distribuzione ed ecologia: In Italia è presente ovunque, dalla pianura ad oltre i 2000 m. Nel territorio Torese, appare alquanto diffusa ed è possibile osservarla volteggiare sulle radure boschive, sebbene frequenti con maggiore assiduità campi aperti, e non di rado i balconi fioriti del centro urbano.